

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2006, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 26,00 (ventisei) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 2 aprile 2005 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2006 la somma di Euro 206,00 (duecentosei) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2006, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 26,00.

Solo Abbonamento 2004: Euro 31,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 8,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.Em. Rev.ma card. Giuseppe Caprio, Gran Maestro Emerito dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (1914-2005).

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Il commercio degli Ordini Cavallereschi. 99

A. Colonna

L'origine dell'Ordine del Santo Sepolcro e la Custodia di Terra Santa. 100

L.G. de Anna

Il boia nella società medievale. 104

L.G. de Anna

Non è tutta Cavalleria quel che luce. Gli Ordini cavallereschi nella Scandinavia di oggi. 106

M.L. Pinotti

La scomparsa del Cardinale Giuseppe Caprio, Patrono della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi e Socio Onorario dell'AIOC. 109

R.V. Favero

L'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon. 111

Pier Felice degli Uberti

Il sistema premiale del Rotary International: il Paul Harris Fellow. 118

Cronaca ed eventi 122

Non solo in libreria... 127

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere

c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna

Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



Il commercio degli Ordini Cavallereschi

Il commercio degli Ordini Cavallereschi è da sempre un argomento di grande attualità, basta leggere quanto si scriveva su *“Ordini Cavallereschi del Regno d’Italia ed Onorificenze Pontificie, Magistrali ed Estere”*, Edizioni Impero, 1939, a p. 60: *“Questo è un delicato argomento che forma spesso oggetto di discussioni e di contraddizioni da parte di coloro che hanno interesse a far passare per buoni e genuini taluni ordini cavallereschi da lungo tempo estinti e non più conferibili che, oltre a non essere riconosciuti dallo Stato, pongono gli insigniti nella incresciosa eventualità di incorrere in sanzioni penali. Ed è facile cadere nell’equivoco, perchè, le onorificenze stesse, vengono presentate ed offerte sotto la generica denominazione di “estere”, mediante consegna di vistosi diplomi e di splendide insegne, mentre, in effetti esse si riferiscono ad Ordini ospitalieri, religiosi, monastici e congregazionistici che, pur avendo quasi tutti antichi e nobili origini, ai giorni nostri sono in disuso e di nessun valore. Di guisachè, i detentori di esse, ritenendosi in buona fede, ne usano ed abusano, prendendo perfino parte ad importanti cerimonie e manifestazioni, sfoggiando smaglianti uniformi e decorazioni, creando così, con la loro presenza, anche collettiva, un’atmosfera di disagio e di incompatibilità in contrasto con l’austerità che promana dalle legali onorificenze. I procacciatori di tali Ordini, spalleggiati da gazzette e da riviste araldiche più o meno accreditate e disinteressate, si agitano per sostenere che autori, bolle, rescritti e brevi d’altri tempi, non vietano la loro azione di proselitismo; si attribuiscono diritti che non hanno, interpretano arbitrariamente leggi, giudizio e sentenze, ed ove incorrano in disavventure, si atteggianno a vittime delle autorità e della legge che, secondo essi, per incomprendimento o per partito preso, ostacolano un propaganda che, se in apparenza si addimostra corretta ed altruistica, nasconde interessi poco leciti e, per lo meno offre la possibilità di conseguire, con poco lavoro, facili lucri”*. Il lettore si chiederà perchè ritorno su un argomento già abbondantemente trattato sulla rivista; il motivo è semplice: noi siamo nati, oltre che per informare su quanto di buono esiste in materia, anche per tutelare le persone da eventuali abbagli. Oggi continuano a nascere nuove organizzazioni che si richiamano ad estinti *Ordini Cavallereschi*, e di recente sembrerebbe che anche altri *Ordini Dinastici* riappaiano sulla scena europea solo forse per far soldi! Sono seriamente preoccupato per l’atteggiamento del legislatore che trascura la materia, anche perchè, se l’utenza interessata a questo problema non raggiunge certo grandi numeri, è anche vero che permette un florido mercato di nicchia. Oggi è necessario fare chiarezza su tutte quelle organizzazioni che si improvvisano “Ordini Cavallereschi”, solo millantando il nome di un estinto Ordine che da secoli non esiste più, anche perchè non bastano certo un mantello, una decorazione ed un diploma (ormai fatto in serie con il pc), o l’uso di una Chiesa per una cerimonia religiosa per attribuire validità ad una organizzazione che nel migliore dei casi può dirsi solo ispirata all’Ordine estinto di cui usa il nome.

Mi è stato detto che un Ordine Dinastico recentemente riapparso sulla scena (solo nell’ultimo anno sono diventati ben 5 gli Ordini Dinastici accettabili) sta chiedendo somme assurde, che variano da Euro 3500,00 per il primo grado ad Euro 5000,00 per quello più elevato, e che sembrano un po’ eccessive per un semplice bel diploma stampato, quando poi alla fonte la richiesta sarebbe modesta ed in linea con le altre organizzazioni similari, ovvero Euro 500,00. In questo caso ci troviamo di fronte ad un Ordine accettato almeno secondo i principi della Commissione Internazionale permanente per lo Studio degli Ordini Cavallereschi, che però sarà costretta a prendere dei provvedimenti per scoraggiare simili atteggiamenti speculativi, che tendono a discreditarla la serietà legata alla materia cavalleresca. Allo stesso tempo assistiamo al fiorire di nuove ridicole “pretensioni”, come l’ultima giunta qualche settimana fa da *“His Serene Highness Prince Anthony de Samos”* che si proclama sul web *“Sua Altezza Serenissima Monsignore il Principe Ereditario Anthony de Samos, Diadoco di Samos, Capo della Casa Principesca, Gran Maestro degli Ordini Principeschi”* aggiungendo anche che: *“Il Principe Ereditario in qualità di successore al trono d’un paese Ellenico porta il titolo di Diadoco corrispondente a quello di Principe Ereditario. Il Principe assume il diritto al Gran Magistero di tutti gli Ordini Principeschi e la Presidenza di tutte le istituzioni Principesche. Il Principe è il discendente e l’erede degli Antichi Re e Principi di Samos ed è in questa qualità che egli è il Capo della Casa Principesca. La funzione delle Funzioni di Principe Ereditario (o Diadoco) è ereditaria e trasmissibile per la legge Salica (sic!) senza esclusione delle donne nell’ordine di successione, il Principe ha la possibilità di nominare o adottare il suo successore...”*. Credo proprio che con questa assurda dichiarazione siamo tornati indietro di molti anni, ovvero ai tempi naif dei “pretendenti” italiani ai “troni cretesi” o di altri casi dove si assumeva un impossibile - anche se ci fosse stato un vincolo ereditario - “Gran Magistero” a seguito del riconoscimento di vincoli di sangue, e di una dichiarazione di *figlio adottivo araldico* e cugino di sangue, da parte dell’inventore dell’“Ordine” negli anni ’70. Forse per queste persone carnevale dura tutto l’anno...

Non solo in Libreria...

FRANCISCO M. DE LAS HERAS Y BORRERO

Análisis jurídico de la soberana Orden de Malta

ISBN: 84-9772-355-4. In questa pubblicazione di pp. 163 l'autore, da vari anni competente studioso della materia, tratta della particolare condizione giuridica di un unicum quale è il Sovrano Militare Ordine di Malta difendendo la speciale natura di un ente sovrano non territoriale, che viene inserito in alcune delle categorie conosciute del soggetto del Diritto delle Genti. Il libro presenta l'attività dell'Ordine di Malta in concerto con le relazioni internazionali, mezzo nel quale esercita il diritto di legislazione attiva e passiva, firmando trattati e partecipando in nome proprio ai più importanti fori di elaborazione del Diritto Internazionale Umanitario.

EDITORIAL DYKINSON, S.L
MELÉNDEZ VALDÉS, 61 - 28015 MADRID
TEL. (0034) 91 544 28 46 / 69 - FAX (0034) 91 544 60 40
info@dykinson.com



AA. VV.

L'Ordine Costantiniano di S.Giorgio. Storia stemmi e Cavalieri

Il libro, di pp. 616 e 829 illustrazioni, edito da Crespo a Parma nel 2002, è stato curato da Michele Basile Crispo, archivistica dell'Ordine Costantiniano ed è opera di diversi altri studiosi, quali: Giuseppe Martini, Maurizio De Meo, Paolo Conforti, Alberto Grassi e Attilio Offman. La pubblicazione tratta della storia del Gran Magistero parmense ed è il più completo lavoro che sia mai uscito sull'Ordine farnesiano, divenuto dal secolo XIX ente pubblico (nel suo consiglio d'amministrazione figurano le maggiori autorità cittadine). Nell'opera si trovano più di 500 stemmi appartenenti a cavalieri costantiniani, con affiancati i ruoli completi (elenco dei cavalieri con data di nomina e grado) tratti dal prezioso archivio che ha sede nel piazzale della Steccata.

ORSINI DeMARCO.COM
VIA CERNAIA 11
20121 MILANO (ITALIA)
TELEFAX (0039) 026551900

RODOLFO BERNARDINI

*L'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano
Origine, Sviluppo, Attività*

ISBN: 88-467-1204-8. La pubblicazione di pp. 200 ha la presentazione di Danilo Marrara e tratta in maniera esaustiva la nascita ed il ruolo del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire nella Toscana Granducale, per poi passare a parlare diffusamente della soppressione napoleonica e di quella ricasoliana del 1859. Segue presentando al lettore il dibattito culturale sulla soppressione dell'Ordine sviluppatosi nei primi decenni del XX secolo, per poi occuparsi della nascita della Fondazione Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano Papa e Martire nel 1939, elencando i suoi primi passi di vita; il volume continua tracciando le vicende dell'Istituzione dalla fine del II conflitto mondiale alla riforma statutaria del 1961, per arrivare a soffermarsi sulle numerose attività culturali e sulla la produzione storiografica della Fondazione Istituzione dopo la riforma statutaria del 1961, di cui l'autore rappresenta il più importante protagonista e la persona che ha saputo dargli quell'impulso che la rende unica fra gli Enti discendenti dagli antichi Ordini Preunitari italiani. Conclude la pubblicazione una completa appendice documentale che presenta importanti documenti dalla fondazione dell'Ordine ai giorni nostri.

EDIZIONI ETS - PISA
info@edizioniets.com

